

La sindaca si farà ascoltare nell'inchiesta sulle nomine

Marra ai giudici: Raggi mi voleva e mi scongiurò di rientrare

Domiciliari finiti

Il dirigente e Scarpellini non più ai domiciliari: avranno soltanto l'obbligo di firma

ROMA Virginia Raggi lo voleva fortemente in Campidoglio. Al punto da «scongiurarlo» di non andarsene, quando Raffaele Marra aveva deciso di non rientrare dall'aspettativa. Un sms di Salvatore Romeo, ex braccio destro del sindaco Raggi (oggi indagato per la vicenda relativa alle nomine) che lo implorava di restare «a dare una mano», fece il miracolo e Marra restò. «La Raggi mi chiedeva di darle una mano, mi hanno scongiurato di rientrare — ripete l'ex dirigente comunale durante il processo per corruzione assieme al costruttore Sergio Scarpellini —. Sono un servitore dello Stato, altro che corrotto. Se Scarpellini mi avesse chiesto un favore mi sarei arrabbiato».

Ieri, intanto, la sindaca Raggi ha annunciato la sua decisione di farsi ascoltare nell'inchiesta sulle nomine che la vede indagata per falso e abuso d'ufficio.

Sulla frase che ormai è diventata il timbro dell'inchiesta, quel «sono a disposizione» ora dà un'altra spiegazione: «Mi consideravo a disposizione del *Messaggero* di Caltagirone. In quei giorni stavo inseguendo alcuni suoi cronisti per un articolo a mio favore» dice l'impu-

tato, ammettendo che però il tentativo di riabilitazione non riuscì perché il quotidiano non pubblicò mai quell'intervista.

Se anche sono stati amici, ora Marra e l'imprenditore non si parlano più e in aula siedono distanti. Divergenti le versioni sull'inizio del loro rapporto: il costruttore che tende a liquidarlo come una conoscenza superficiale, lo data al 2009, per Marra invece si erano presentati già nel 2006. Ma i 370 mila euro dati a Marra dal costruttore per fare acquistare l'appartamento Enasarco alla moglie, Chiara Perico? Per la pm Barbara Zuin sono la prova regina della corruzione. La difesa di Marra invece li derubrica a semplice prestito in via di restituzione. Una restituzione resa incerta solo dal rapporto ormai concluso con la Perico. Quanto a Scarpellini ha sconfessato il contenuto degli interrogatori di garanzia nei quali diceva di aver cercato di farsi amico Marra, perché — disse all'epoca — era meglio averlo amico «che nemico». Ieri il giudice ha deciso di revocare i domiciliari a entrambi gli imputati che saranno soggetti solo all'obbligo di firma.

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Raffaele Marra, ex finanziere ed ex vice capo di gabinetto poi diventato capo del personale del Comune di Roma con la sindaca Virginia Raggi

